

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 81 (2009)  
**Heft:** 1

**Vereinsnachrichten:** Intervento del decano dei presidenti del CUB : col Fausto Foletti

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 06.02.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Intervento del decano dei Presidenti del CUB

Col Fausto Foletti



Autorità, Signore e Signori, cari Camerati,

È con molto piacere, nonché un onore per me, porgere a tutti, quale Presidente onorario del CUB il mio più cordiale saluto.

Nel nostro Circolo abbiamo un folto gruppo di soci con 50, 60 e più anni di appartenenza: è per merito loro se noi oggi possiamo commemorare questo 150mo di fondazione.

Saluto in modo particolare questi veterani e li ringrazio per la loro fedeltà. Possa il loro impegno essere di esempio e sprone ai giovani, con l'augurio di poter fare altrettanto e probabilmente meglio di quanto abbiamo fatto noi.

Parlare del nostro Circolo dopo tutto è già stato detto non è impresa facile. Dirò soltanto di una pagina di storia in relazione con la commemorazione odierna.

Nel 1959 era stata inaugurata a Bellinzona, alla presenza del Consigliere federale Paul Chaudet, la nuova caserma.

Sempre nel 1959, rovistando nel solaio della vecchia caserma, per caso o per fortuna, venne recuperato il "Quaderno originale dei verbali del CUB, dalla fondazione nel 1879".

Risultava evidente che il Circolo esisteva da 80 anni e allora, che fare? Festeggiare la ricorrenza o attendere e commemorare poi i 100 anni? Ma se per il centenario non ci fossimo stati più? Avremmo perso l'occasione di fare una bella festa! E allora festa ci fu!

Fu pubblicato un opuscolo; a ogni socio fu donata una pergamena-ricordo con dedica + il distintivo del Circolo da portare all'occhiello. Non mancò poi il banchetto conclusivo.

Se non che, un paio di anni dopo i sott'ufficiali festeggiarono i 100 anni della loro società e nel loro opuscolo pubblicarono la lettera, che il nostro Circolo aveva loro scritto, 100 anni prima, per felicitarli della fondazione del loro sodalizio.

La lettera pubblicata era la dimostrazione, che il CUB era anteriore alla società dei sott'ufficiali, era dunque più che centenario e, pertanto, la nostra commemorazione del 1959 era fasulla.

La ricerca della data esatta della fondazione del CUB fu laboriosa, ma fortunata. Anche questa volta, per caso, si trovò, in uno scantinato polveroso, con carte da eliminare, il libro originale dei verbali della Società militare ticinese – era questo il nome primitivo della STU.

Questi verbali fornirono dati interessanti sulla società cantonale, che risultò essere stata fondata nel 1851, dopo una prima riunione esplorativa preliminare da parte di un gruppo di ufficiali già nel 1850. Il verbale informava inoltre quando vennero fondati i diversi Circoli: il primo fu quello di Mendrisio nel 1852, cui seguì Bellinzona nel 1859, Lugano nel 1863 e infine Locarno nel 1867.

Sulla base dei nuovi dati, nel 1984 il CUB poté organizzare con cura e commemorare degnamente il suo 125mo di fondazione. Ci fu dapprima, in Collegiata, una solenne funzione in ricordo e suffragio dei soci defunti, officiata dall'arciprete don Giuseppe Torti – che divenne poi vescovo di Lugano. Nella sala del Consiglio comunale furono tenuti i discorsi ufficiali: per l'autorità federale dal Consigliere agli stati on. Franco Masoni; per il cantone il Consigliere di stato on. Renzo Respini; per la città, naturalmente, dal nostro sindaco dott. Athos Gallino. Per i cdi militari parlò il div Walter Zimmermann, cdt della div mont 9, presente pure il br Hubert Hilbi, cdt della Zona ter.

Nella sala gremita, notati i delegati della STU, dei Circoli, di tutte le associazioni paramilitari e di rappresentanti di società cittadine con vessillo. Prestava servizio una formazione della Civica filarmonica della città.

L'avvenimento principale della commemorazione fu però la pubblicazione del libro "Storia di una Società nelle cronache di una Città", con la preziosa collaborazione del noto storico bellinzonese sig. Adolfo Caldelari. Il libro tratta della storia del Circolo con riferimento alla vita cittadina e specialmente in relazione con la storia militare di Bellinzona.

Non si dimentichi che la città fu un importante Piazza d'armi per oltre un secolo: per l'esattezza, per 118 anni, essendo stata riconosciuta tale dal Consiglio federale nel 1861 e fino al 1979, quando venne soppressa la caserma.

La giornata commemorativa si concluse con la cena e la serata di gala: era il 21 gennaio 1984.

Altri 25 anni sono trascorsi e oggi ricordiamo i 150 anni del Circolo. Pertanto: se nel 1959 abbiamo festeggiato

l'80mo e solo 50 anni dopo, oggi, commemoriamo il 150mo, vuol dire che qualche cosa non gioca con la matematica; eppure quanto vi ho raccontato è vera storia del Circolo.

A questo punto non mi resta che augurare al CUB di poter commemorare in pace ulteriori importanti anniversari, purché esista sempre un esercito svizzero con valenti ufficiali di milizia, che conoscano bene il territorio e non necessariamente ufficiali di marina, che sognano... lontani arrembaggi.

Vi ringrazio della vostra attenzione e vi ringrazio di essere intervenuti alla nostra manifestazione; ringrazio gli oratori, che mi hanno preceduto e vi auguro una buona continuazione di giornata.

*Nota dell'autore: tutti i documenti citati, che erano in pericolo di essere distrutti, si trovano ora al sicuro presso l'Archivio dello stato.*

